

**RIQUALIFICAZIONE** L'area di 50 mila metri quadrati, un tempo riservata ai dipendenti Glaxo, cambierà presto volto

# Centro sportivo ecosostenibile Alla Spianà arriverà il «Platys»

Il progetto innovativo verrà anche presentato alla Biennale di Venezia  
Il sindaco: «Intervento importante in una zona centrale per la città»

Chiara Bazzanella

Una struttura sportiva moderna, sostenibile, contornata di alberi e di un orto botanico, sta prendendo forma nella zona della Spianà. La giunta, in tempi record, ha dato l'ok, e ora si attende il via libera del Consiglio comunale, che potrebbe arrivare già la settimana prossima. Se tutto andrà bene il cosiddetto Platys Center, in evocazione dei platani e del polmone verde di cui è dotato, in cui si contano 647 tipologie di piante diverse, potrà aprire già ad ottobre.

**Rigenerazione** La Bio Campus Sporting (di cui sono soci in parti uguali la Magarini srl e Rioca srl), ha affidato il progetto di riqualificazione alla Magnoli&Partners, società di architettura del gruppo energetico Edison. Nei mesi scorsi si sono avvistati i primi movimenti nell'area limitrofa all'imbocco della tangenziale e al cavalcavia tra via Albere e via Mantovana. «Si tratta di un importante intervento di riqualificazione in una zona, vicina allo Stadio, centrale per la città e già votata allo sport a tutti i livelli», evidenzia il sindaco Federico Sboarina.

«Siamo di fronte a un'opera che ha un valore enorme per il tipo di progettazione», evidenzia l'assessore all'edilizia privata, Andrea Bassi, ricordando che l'istanza per il permesso a costruire è arrivata il 12 ottobre dell'anno scorso. «Si tratta del primo impianto europeo dotato di certificazione Green Building Council, perché a impatto zero. Le coperture degli edifici prevedono vegetazione, elemento importante anche sotto il profilo dell'impatto visivo».

**Innovazione** E proprio per

questo motivo il Platys Center sarà presentato quest'anno alla Biennale di Venezia come progetto innovativo.

Nell'area di 50 mila metri quadri, un tempo riservata ai dipendenti della Glaxo, farà da fulcro una piscina lagunare, annessa di nuovi campi da padel, calcetto, beach volley, una pagoda per il fitness e una piscina e un'area giochi per i bambini.

Inoltre saranno rigenerate le strutture esistenti, che consistono in campi da tennis, da calcio e calcetto, da bocce, da beach volley e 2 piastre polivalenti.

In un ulteriore edificio troveranno spazio una palestra con spogliatoi e bar, mentre nelle zone perimetrali spunteranno vani tecnici e un parcheggio per gli utenti, attrezzato di 340 posti auto, una cinquantina di stalli per bici e altrettanti per motorini.

**Viabilità** «La direzione traffico ha sottolineato la necessità di migliorare l'accesso alla struttura da via Albere all'altezza della Prima Traversa Spianà», riprende Bassi. «È quindi previsto uno spartitraffico per dissuadere la svolta a sinistra e saranno previsti bus navetta, a disposizione per il trasporto degli utenti. In futuro, con l'acquisizione delle aree già in corso e la risoluzione di problematiche catastali, la proprietà si farà carico anche di realizzare una rotonda».

**Facilitazioni** In vista dell'avvio della struttura, sono intanto già state messe nero su bianco una serie di convenzioni per garantire l'interesse pubblico. I disabili avranno sconti del 50 per cento, gli ultrasessantacinquenni del 40 e i residenti della terza circoscrizione del 30. Anche le famiglie numerose, ovvero con tre o più figli, godranno di riduzioni del 20 per cento



Innovativo Un'elaborazione grafica di come apparirà il nuovo Platys Center alla Spianà

e lo stesso dicasi per i dipendenti dell'Uls9, dell'Azienda ospedaliera universitaria e delle strutture sanitarie private convenzionate. Evidenzia l'assessore Bassi a questo proposito: «È un segno di gratitudine verso chi ha affrontato la pandemia, combattendola per il bene comune».

**Eventi** «Gli spazi saranno aperti tutto l'anno con formazioni sull'ecosostenibilità nell'apposito orto botanico e un percorso della salute interno», conclude il socio Stefano Magrini, ex presidente della Bluvolley Verona.

«Oltre agli impianti sportivi, che prevedono pure giochi di ghiaccio, sarà realizzata un'area lounge di 1.200 metri quadrati, distribuita su due piani ed attrezzata di bistrot, ideale per eventi, in particolare di carattere aziendale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CARNEVALE** Domani l'investitura di Marchiori

## Simeon de l'Isolo torna a Porta Palio

Domani sarà il giorno dell'investitura di Moreno Marchiori, 48° Simeon de l'Isolo, maschera storica del carnevale scaligero. La cerimonia torna a Porta Palio (ore 11.30), là dove il carnevale era cominciato, dopo che l'investitura si era tenuta al Campolò e alla Gran Guardia.

Della figura di Simeon de l'Isolo se ne parlava già nel 1260 nello statuto della Corporazione dei radaroj, o satari (da satar, zattera) o zattieri. Era il capo dei lavoratori fluviali, quel nome

divenne un titolo come testimonia un documento del 1326. «Riportare il carnevale a Porta Palio, ospiti della Società di mutuo soccorso, ha una molteplice valenza, qui nasce il carnevale veronese nel 1208 per volontà di Ezzelino da Romano e qui ogni anno si corre il Palio del drappo verde», ricorda Roberto Villa, presidente del comitato benefico che si occupa anche di promozione sociale e svolge opera di volontariato come la cura del parco giochi di Santa Toscana. A.P.

**IL PROGETTO** Prima tappa sarà Borgo Roma



Apecar La presentazione del progetto con il sindaco Sboarina MARCHIORI

## Giovani e lavoro Nei quartieri arriva Job Gym

Lo scopo è avvicinare gli under 30 che non cercano un impiego

Per definirli si usa un termine: Neet, acronimo di un'espressione inglese che sta per nullafaccendi dal punto di vista dello studio e del lavoro.

Sono due milioni in Italia, 120mila in Veneto e circa 13mila nella nostra provincia. Giovani con meno di 30 anni d'età, che non hanno un impiego, non sono inseriti in percorsi formativi e sono difficilissimi da intercettare, non rientrando nel radar delle politiche del lavoro.

C'è chi ha avuto l'idea di andare a scovarli nei loro luoghi di aggregazione, mettendo in piedi uno sportello di lavoro itinerante che dalla primavera settimana girerà i quartieri cittadini. Riconoscerlo non sarà difficile: si tratta di una Apecar bianca e arancione con la scritta «In tour per promuovere il lavoro», uno slogan che dice tutto.

L'iniziativa porterà nelle piazze un gruppo di 30 operatori qualificati a offrire percorsi di orientamento e formazione che aiutino gli under 30 a trovare un'occupazione in linea con le richieste del mercato, che in questo momento cerca figure per il comparto dell'accoglienza e professionisti del digitale da inserire in azienda.

Il progetto formativo, di durata triennale, si chiama «Job Gym», che significa la palestra del lavoro. È promosso da una rete di dieci soggetti, di cui è capofila l'ente Lavoro & Società, ed è co-finanziato da Fondazione Cariverona

na, che ha stanziato 430mila euro sui 538mila che costituiscono il costo complessivo dell'iniziativa.

Tout nei quartieri cittadini partirà da Borgo Roma, a seguire Saval, Santa Lucia, Veronetta e così via, con due incontri a settimana in ogni quartiere. Il servizio è offerto gratuitamente e ad accesso libero. Per realizzarlo, sono state coinvolte circa duecento aziende del territorio.

«Se il fenomeno dei Neet preoccupava già in tempi non sospetti, ora si tratta di un vero e proprio allarme sociale. Anche perché la crisi economica e sociale causata dal Covid colpirà soprattutto i giovani, dunque il rischio concreto è che il progetto di vita di molti di loro rimanga incompiuto. Dato anche il calo di accessi ai Centri per l'impiego, dovuto alla difficoltà di raggiungerli per via delle restrizioni, oggi un'azienda su due non trova le competenze adeguate. Un rilancio, dunque, è possibile solo attraverso l'incontro tra domanda e offerta».

Lo spiega Orazio Zenorini, consigliere delegato di Lavoro & Società, che ieri ha lanciato l'iniziativa assieme al sindaco Federico Sboarina e all'assessore al Sociale Daniela Maellera in rappresentanza del Comune di Verona, che fa parte della rete, e alla responsabile dell'area attività istituzionali della Fondazione Cariverona Marta Cenzi.

● L.Per.

**ISTITUTI SUPERIORI** Presentati i risultati dell'iniziativa. La Provincia stanza altri 275mila euro per il prossimo triennio

## Recupero degli arredi, Verona fa scuola

Con il progetto «Rigenera» hanno trovato nuova vita 1.182 banchi e 1.328 sedie L'interesse della Regione

Luca Fiorini

La Provincia di Verona farà scuola, è proprio il caso di dirlo, in Veneto, con il progetto Rigenera. Si tratta di un programma che si prefigge di recuperare gli arredi degli istituti superiori.

L'iniziativa era stata avviata con uno stanziamento di

180mila euro nel 2018 e ha già permesso di recuperare ben 1.182 banchi e 1.328 sedie. Tutto questo significa aver risparmiato almeno il 25 per cento rispetto agli investimenti che sarebbero stati necessari per comprare arredi nuovi.

Proprio per questo motivo, ora non solo è stato deciso di continuare sulla strada che era stata avviata in via sperimentale, ma, visti i più che positivi risultati ottenuti, la Regione ha anche deciso di far sì che l'iniziativa venga esportata nelle altre province venete.

I primi risultati di Rigenera sono stati presentati ieri pomeriggio nella Sala rossa del Palazzo Scaligero da David di Michele, vicepresidente della Provincia con delega all'Edilizia scolastica. Lo stesso Di Michele ha fatto sapere che l'ente ha rifinanziato il progetto, destinando 275mila euro a un'attività che nei prossimi tre anni verrà riservata per 210mila euro al recupero di banchi e sedie e per 65mila a un'analoga attività riguardante le tende.

«I vantaggi di questa iniziativa sono molteplici», rimarca il vicepresidente della Pro-

vincia. «Grazie ad essa», spiega, «abbattiamo sia i costi che la quantità di arredi vetusti altrimenti diretti in discarica, operiamo nell'ambito dell'economia circolare, trasmettendo un messaggio concreto agli studenti sull'importanza del fattore ambientale nelle nostre scelte quotidiane, e, grazie a questa rigenerazione, otteniamo i certificati necessari a garantire una maggiore sicurezza degli arredi e negli spazi scolastici».

«Ritengo che questo progetto possa e debba essere mutuato dalla Regione, e per

questo chiederò agli amministratori e ai funzionari della Provincia di Verona la disponibilità a formare i colleghi degli altri enti, per replicare questa iniziativa in tempi contenuti», afferma Elena Donazzan, assessore regionale all'Istruzione, che ha voluto essere presente all'incontro di ieri. Secondo Donazzan, Rigenera mette insieme oculatazza nella gestione delle risorse e attenzione al tessuto produttivo locale, che può essere coinvolto nelle attività di recupero, e permette di far capire ai giovani il valore dei beni pubblici.



Il ritorno sui banchi L'assessore Elena Donazzan e David Di Michele